

News del 12.05.2023

RIFORMA DELLO SPORT LE RISPOSTE AI QUESITI DELLA FIP - PRIMA PARTE -

Focus sul Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche

PREMESSA

Il Dipartimento per lo Sport ha recentemente fornito le risposte ai quesiti formulati dalla FIP il 3 febbraio u.s. in materia di “riforma dello sport”, frutto del lavoro di approfondimento degli uffici del Ministero.

Con la presente News, la Fip intende iniziare un percorso di pubblicazione delle principali e più rilevanti risposte ai quesiti riguardanti la riforma del lavoro sportivo, sottolineando sin d’ora che lo stesso Ministero si riserva di apportare modifiche ed integrazioni con apposito Decreto anche alla luce di eventuali chiarimenti formulati da parte degli Enti preposti (INAIL, INPS, Agenzia delle Entrate).

I QUESITI FIP, LE RISPOSTE DEL MINISTERO E I NOSTRI BREVI COMMENTI

QUESITO (Fip n. 1): Rif. art. 28, co. 3, d.lgs. 36/2021 - Il RAS (Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche) sarà in grado di ricevere le comunicazioni di inizio lavoro a far data dal 01.07.2023? In caso negativo cosa accadrà? Gli enti dovranno comunque fare detta comunicazione direttamente al Centro per l’impiego senza il tramite del RAS?

RISPOSTA: Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell’Autorità politica da esso delegata in materia di sport, di cui al comma 5 dell’art. 28 del d. lgs. n. 36/2021, che dovrà contenere le disposizioni tecniche e i protocolli informatici per il ricevimento delle comunicazioni di inizio lavoro ex decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni dalla legge n. 608/1996, è in corso di redazione e l’obiettivo è emanarlo in tempo utile rispetto all’entrata in vigore degli artt. 25 e ss. del suddetto D.lgs. **Nel caso di ritardi nella sua adozione, i committenti potranno continuare a utilizzare gli strumenti previsti dalla disciplina generale dei rapporti di lavoro per quanto riguarda le comunicazioni, quindi nessuna interruzione.** Lo stesso comma 5 dell’art. 28 precisa, al riguardo, che le semplificazioni ivi previste, tra cui

quella consistente nella possibilità di effettuare la comunicazione al centro dell'impiego mediante il registro nazionale delle attività dilettantistiche ("Registro"), si applicano dalla data di entrata in vigore del decreto.

COMMENTO: La risposta nella parte in cui conferma l'obbligo del committente di porre in essere tutti gli adempimenti legati ad un rapporto di lavoro, a partire dalla comunicazione al centro dell'impiego, anche in assenza dell'ausilio del Registro Nazionale (RAS), sembra contraddire lo spirito della norma che è quello di semplificare ed azzerare i costi di gestione del lavoro sportivo soprattutto per le piccole realtà sportive dilettantistiche. Alla luce del chiarimento in parola, pertanto, ove si dovesse partire il 1° luglio 2023 senza l'ausilio del RAS, le ASD o SSD dovrebbero necessariamente rivolgersi a consulenti del lavoro con conseguente incremento dei costi di gestione dei lavoratori sportivi.

QUESITO (Fip n. 2): Rif. art. 28, co. 3, d.lgs. 36/2021 - Per le comunicazioni dei rapporti di lavoro, il RAS potrà essere usato anche dagli organismi affiliati (FSN/EPS/DSA)?

RISPOSTA: *Gli organismi affiliati (FSN/EPS/DSA) sono assimilabili ai sodalizi sportivi al fine della disciplina sui contratti di lavoro sportivo. Il comma 3 dell'art. 28 riferisce la possibilità di effettuare la comunicazione al centro mediante il Registro a ogni "associazione o società destinataria delle prestazioni sportive", in coerenza con l'interpretazione già validata in sede di applicazione dell'art. 67, primo comma, lett. m) del Tuir. Chiarita la portata della disposizione, per superare qualsiasi dubbio, si intende comunque chiarire questo punto nel decreto correttivo di prossima adozione.*

COMMENTO: La risposta, pur rinviando al decreto di prossima adozione, fornisce un importante chiarimento con riguardo all'applicazione della disciplina del lavoro sportivo anche a tutti gli organismi affiliati, siano essi Federazioni, EPS o DSA. Nell'attuale versione del d.lgs. 36/2021 sono infatti diverse le norme in cui si fa espresso richiamo solamente alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, ora invece sappiamo che dette norme si applicano anche alle FSN, EPS e DSA.

QUESITO (Fip n. 3): Rif. art. 28, co. 4, d.lgs. 36/2021 - Il RAS eseguirà le elaborazioni per i soli compensi fino alla soglia dei 15.000 euro o anche oltre tale soglia?

RISPOSTA: *Come noto, l'elaborazione dei cedolini paga per importi superiori ai 15.000 euro presuppone l'acquisizione di una serie di dati (come detrazioni e deduzioni fiscali spettanti) che non sono oggetto di comunicazione al Registro. Ne consegue che dette funzioni non possono essere delegate al Registro.*

COMMENTO: La disposizione potrebbe risultare penalizzante per gli enti sportivi dilettantistici nel caso di rapporti di collaborazione sportiva stipulati per poche centinaia di euro mensili, laddove il lavoratore, nel corso dello stesso anno, abbia già percepito somme per importi superiori a 15.000 euro da altri enti od organismi sportivi operanti nell'area del dilettantismo.

In tal caso, probabilmente, il costo dell'elaborazione delle buste paga e dei relativi adempimenti potrebbe avere un'incidenza elevata rispetto al compenso pattuito e corrisposto al lavoratore sportivo; la qual cosa potrebbe favorire la ricerca di soluzioni "elusive" tra committente e lavoratore.

QUESITO (Fip n. 4): Rif. art. 28, co. 3, d.lgs. 36/2021 - Sulla questione legata alla comunicazione al RAS dei rapporti di lavoro nell'area del dilettantismo, sarebbe opportuno chiarire se sia obbligatorio comunicare al centro per l'impiego e tramite il RAS, in via preventiva, TUTTI i rapporti di lavoro, a prescindere dall'entità dei compensi corrisposti fino a 5.000 euro.

RISPOSTA: Il comma 3 dell'art. 28 recita testualmente "Non sono soggetti a obblighi di comunicazione i compensi non imponibili a fini fiscali e previdenziali" ed è intenzione, peraltro, cercare ulteriori forme di semplificazioni per ridurre e circoscrivere gli adempimenti.

BREVE COMMENTO: La risposta fornita non sembra chiarire i dubbi espressi dalla Fip. Viene di fatto riportato il solo dato letterale della norma, senza dire se il non assoggettamento ad obblighi riguardi le sole comunicazioni dei compensi o anche le comunicazioni al centro per l'impiego. Non resta quindi che attendere fiduciosi le "ulteriori forme di semplificazioni" degli adempimenti, che al momento sembrano essere solo in fase di studio.